

Vive di offerte fatte volentieri. Ma fatte....

# LERGH AI SZÖVEN

La pagina dedicata ai giovani della Parrocchia e non solo....

Coronamento de "Il Ponte" di Febbraio 2001 - Numero X Anno I

## A carnevale ogni scherzo...

...vale. E non era uno scherzo il premio che si è visto recapitare Pedrazzini Claudio, l'unico che ha avuto il merito di crederci. Ma continuate anche questo mese a cercare la mitica prima pagina rossa. Eccoci a febbraio, mese di feste e onomastici. In particolare uno: San Va-

lentino. La redazione di Lergh ai Szoven premierà il più audace Romeo o Giulietta in grado di rendere origi-

nale questa ricorrenza. E' lecito l'uso di qualsiasi mezzo... (o quasi, ndn).

Le feste invece le mettiamo noi. Quindi se sabato 24 febbraio passando in quel di Albinea, troverete una atmosfera in stile "Rio", non esitate a prendere parte al party...

Questo numero parla già abbastanza di Twister. Ma non scordatevi del classico appuntamento con il Twister- Cineforum, a breve a Montecavolo.

Occhio che arriva!

"la Redazione"



## Twister 3 anni di.....

Mi ricordo 3 anni or sono, in una delle varie stanze della nostra canonica si trovò un inedito gruppo di persone, composto da genitori, ragazzi e l'immane Don Riccardo. Il tema era sentito ma "scomodo" per tutti ovvero: disagio giovanile a Montecavolo. Ognuno fece varie proposte (chi più e chi meno) ed alla fine di questa assemblea uscì l'idea di creare un gruppo, formato essenzialmente da giovani che cercasse di organizzare alcune attività appositamente per i loro coetanei. Da qui al progetto Twister vero e proprio, ci furono altri incontri ed animate discussioni, così come dall'inaugurazione di Twister con una grande festa al Cinema Grasselli al Twister C.U.P. di 2 settimane fa, qualcosa è successo.

L'obiettivo del Twister resta quello di rendere partecipi alle varie iniziative i così detti *ragazzi della panca* (o come li appella il Don i "ragazzi del muretto") ovvero l'insieme di ragazzi che quotidianamente passa interi pomeriggi davanti alla canonica scambiandola come un punto di ritrovo qualsiasi. In effetti fa rabbia non capire il perché a nessuno di quei giovani non sia mai venuto in mente di battersi un po' per qualcosa di costruttivo (ma questo è un altro discorso). Purtroppo però il risultato non è stato mai raggiunto; è vero che alle varie feste o alle varie gite qualcuno di nuovo si è presentato, ma restano comunque piccoli e sporadici episodi, anche se non per questo insignificanti, anzi spesso sono stati linfa vitale per nuovi stimoli e iniziative.

Non so se si possano attribuire delle colpe, però di errori ne sono stati fatti e spesso con le persone a cui invece bisognava andare incontro; la mancanza di dialogo, la chiusura da entrambe le parti hanno fatto il resto.

(Continua a pagina 2)

*(Continua da pagina 1)*

Di certo i ragazzi di Twister hanno un merito nei confronti dei "ragazzi della panca": i primi si sono impegnati per cambiare le cose, gli altri non credo. E questo non è poco.

Il motto del 2001 per Twister mi sembra d'aver capito che sia: «poco ma buono» ovvero poche cose ma coinvolgenti al massimo. La festa Twister C.U.P. però ha evidenziato gli stessi problemi dei precedenti incontri, e, se è ancora troppo presto per fare un'analisi, bisognerà programmare con più attenzione i prossimi appuntamenti.

In molti si sono lamentati che l'organizzazione del Twister rischia di essere una cosa per pochi intimi, sarà ma io ho visto dei personaggi che hanno cercato di fare i propri interessi partecipando alle (sicuramente poco pubblicizzate) riunioni solo per averne un personale torna conto. Spesso gli organizzatori si sono lamentati della mancanza di manodopera e collaborazione da parte del loro pubblico: in effetti sono poi sempre gli stessi che quando c'è da tirarsi su le maniche e piegare la schiena lo fanno, così come sono sempre gli stessi che corrono a destra e a manca per cercare contatti, informazioni e autorizzazioni varie.

Il "Ciclone" ha iniziato a girare, vedremo se quest'anno avrà le capacità di ampliare il raggio d'azione, cercando di risucchiare all'interno del vortice anche chi finora non ha avuto il coraggio o la possibilità di buttarsi... la caccia è aperta, chi riuscirà a stare nel centro del Twister?

## *I Sogni e l'uomo*

Sinceramente non conosco il motivo che mi ha spinto a cominciare quest'articolo, forse perché come tanti miei amici ho qualcosa da dire, oppure semplicemente perché sono un sognatore. Sì, in realtà è proprio questo il soggetto centrale del mio tema: il sogno. Argomentino semplice, no? Prima di cominciare però vorrei precisare una cosa: non sto scrivendo né per manie di protagonismo, né per il piacere di vedere pubblicata questa mia fatica letteraria (sento già le vostre risate); ma solo perché credo che quello che dirò potrà interessare molti, o almeno così spero. Del resto la condivisione di emozioni è alla base dei più nobili sentimenti. Inoltre, non lo nascondo, scrivo soprattutto per me stesso, poiché ritengo questo un modo per sfilare la quotidiana maschera pirandelliana che nasconde il nostro vero essere. Quindi dopo questa lunga (e noiosa, lo so) premessa veniamo a noi, o meglio al protagonista di quest'opera: il sogno. Tranquilli, sarò più breve del celebre e prolisso Freud da cui però voglio trarre spunto per cominciare. L'aforisma più importante, o comunque uno dei pochi che riesco a ricordare, della sua celebre interpretazione è: "I sogni sono l'espressione inconscia di desideri repressi". Repressi un accidenti! In tutta onestà non ho mai sognato di strangolare i miei genitori o di spingere amici in un burrone (almeno non tutti); non m'immagino di essere un eroe né di salvare una principessa in pericolo. Quello che sogno è la realtà che mi circonda, la stessa che trovo ogni mattino al mio risveglio, tuttavia questa è tremendamente diversa. La scenografia infatti resta immutata, ciò che cambia è il risultato delle mie esperienze: tutto va come deve andare. Chi di voi pensa che nella vita di tutti i giorni sia la stessa cosa? Non credo vi siano molti con la mano alzata. Badate bene, i miei desideri non si basano solo sul lato economico. Se così fosse non farei altro che dar ragione a coloro che ritengono la gioventù odierna alienata a causa dell'eccesso di lusso che si respira in questo emisfero terrestre. Luoghi comuni. No, il nostro problema è di interesse più filosofico se vogliamo. I sogni avvelenano l'esistenza oppure l'arricchiscono? Lo so, le peregrinazioni dell'uomo su questa terra non sono altro che una catarsi per raggiungere una condizione di eterna felicità. Non pretendo nemmeno di voler riempire il buco scavato nella sabbia dalla mia esistenza con l'oceanica sapienza divina; tuttavia sono domande che non posso fare a meno di pormi e di porre anche a voi. Perché se è vero che i sogni si rivestono la notte di un manto di oscurità che li avvolge impedendone la chiara comprensione, gli stessi illuminati dalla luce del sole si manifestano per ciò che sono: pure illusioni. E allora leggiamo nel sogno più famoso della letteratura mondiale: *Amor ch'a nullo amato amar perdona..* e via dicendo. Che fionde! Non è così, non è mai così. Vale la pena continuare a illudersi, a lottare contro i mulini a vento? Vi faccio queste domande poiché io, re dei sognatori, mi sto pian piano arrendendo trasformandomi in ciò che ho sempre odiato, disprezzato, e combattuto: un nichilista. O forse mi sto semplicemente svegliando da una fiaba che ha il nome di giovinezza. Il compito dell'uomo su questa terra è di porsi delle domande cui non verrà mai data una risposta; allora se è vero che noi siamo fatti della stessa materia di cui sono fatti i sogni, cosa siamo? Un'illusione?

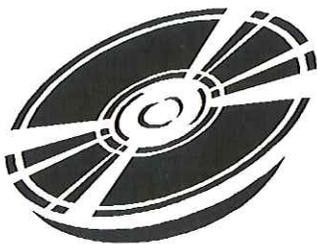
# Regatta de Blanc - concerto tributo ai Police

Sabato 20 gennaio è stata per il sottoscritto una serata di grandi emozioni...e di ricordi purtroppo non miei...mi riferisco all'esperienza di sentire I Police dal vivo, che due componenti dei Regatta hanno avuto la fortuna di provare. Il cantante Fabio Bagni (compito difficile il suo, reggere il confronto con un certo Sting, ma non se la cava affatto male) li senti in tenera età, accompagnato dal padre, ad Atlanta, in una data dell'ultimo tour che uscirà dodici anni dopo, nel '95 come secondo cd del doppio album LIVE, primo ed unico ufficiale della band inglese. Ma il più fortunato è il bassista (Paolo, volto che non mi era nuovo...di cognome infatti fa D'Errico, e come mi hanno suggerito suona nei Ridillo...e il mestiere si sente, peccato per un fastidioso fruscio di una cassa che ha penalizzato il suo strumento più degli altri). Fortunato, dicevo, perché nel 1980 andava al primo concerto "di spessore" della sua vita, ed era una data italiana del tour mondiale che seguì il secondo album dei Police (quello che dà il nome al gruppo che abbiamo ascoltato, in cui militano anche il batterista Alessandro Guidelli e il chitarrista Massimo Mussini).

E, incredibile ma vero...la data era a Reggio, al palazzetto dello sport di via Guasco che, nonostante l'aspetto e l'acustica (disastrosa) aveva già ospitato negli anni precedenti i King Crimson (!) e i Genesis(!!!). I biglietti per il concerto erano stati stampati in bianco e nero...la scelta si rivelò poco lungimirante perché prese subito vita un mercato parallelo di tagliandi fotocopiati e all'apertura dei cancelli entrarono assieme ai possessori legittimi molti falsari (tra i quali Paolo di cui sopra). La capienza del palazzetto fu presto raggiunta e probabilmente superata, centinaia di persone munite di regolare biglietto si videro chiudere gli ingressi sui denti. Ma il '77 era arrivato solo tre anni prima, e i punk erano tanti e nervosetti, cominciò l'assedio....

Di quella giornata e di quel concerto ha scritto Pier Vittorio Tondelli per il Carlino, quella cronaca si può trovare assieme ad altri articoli e pagine inedite in una raccolta dei suoi scritti edita qualche anno fa da Bompiani.

Ma quello che più mi premeva fare in queste righe era di "catechizzarvi" sullo storico trio: i Police si formano a Londra, nel '77, dall'incontro in un jazz-club tra Gordon Sumner (in arte Sting, all'epoca musicista jazz-rock) e Stewart Copeland (nato in California e trasferitosi in Inghilterra per suonare). Pochi mesi dopo il primo chitarrista sarà sostituito da Andy Summers, che aveva già suonato negli Animals di Eric Burdon e con Neil Sedaka. Nel '78 esce il loro primo album, *Outlands d'amour*, ed è un signor esordio (*So lonely, Roxanne, Can't stand losing you*). Il disco del successo è il secondo, *Regatta de Blanc*, uscito alla fine del '79 in un periodo di ricco fermento musicale per Londra, la nascita del punk, l'arrivo del reggae dalla Giamaica, i ritmi dello ska, la new wave che avanza... gruppi come Cure, Clash, Sex Pistol, Madness e Dire Straits nascono in Inghilterra tra il '75 e il '78. I Police uniscono l'energia e la rabbia del punk alle sonorità più esotiche e seducenti del reggae con la notevole tecnica strumentale di ciascuno dei tre componenti, il chitarrista Andy Summers, il batterista Stewart Copeland e il bassista-cantante Sting. Nelle canzoni emerge la propensione di questi due per la musica jazz, in particolare nelle parti di batteria. Apre l'album il singolo che l'aveva lanciato, *Message in a bottle*, una richiesta d'aiuto di un uomo in crisi; Segue la title-track, tra le loro canzoni più riuscite, un'eccezionale intro di batteria, cui si affiancano chitarra e basso, l'energia è così forte da non poter esprimere in parole... ioo ioo ieeoo. *It's alright for you* è un altro solco punkeggiante, ma ecco *Bring on the Night*, un altro incipit geniale col basso staccato e il piatto della batteria, arriva la gran cassa e ci si aspetta il decollo, arriva la chitarra e le atmosfere si fanno ipnotiche e crepuscolari. *Datevish* è l'ultima traccia del primo lato, ritmica ansimante e di grande impatto. Il lato B del vinile, comincia con la famo-



sa *Walking on the Moon*, l'atmosfera di sospensione fa pensare che sia stata effettivamente scritta in assenza di gravità. *On any other day* è la traccia che meno mi convince dell'album, l'unica sotto la media. *The bed's too big without you* ha una faccia soft che cela la sofferenza per l'abbandono in una linea di basso profonda e ossessiva. La capacità compositiva viene fuori in *Contact*, il falsetto di Sting danza tra i cambi di ritmo (i tempi sono tre) e il suo basso ci offre begli stacchi. *Does everyone stare* è accompagnata dal pianoforte. Chiude il disco la mia preferita, la tiratissima *No time this time*, un giro vorticoso di basso si intreccia con la batteria, finché la voce in falsetto urlato, quasi strozzato, attacca un botta e risposta con la seconda voce. Altri tre album segnano la carriera dei Police, *Zenyatta Mondatta*, *Ghost in the Machine* e *Synchronicity*, da cui usciranno altri singoli di successo: *Do de de de do da da da*, *Every little thing she does is magic*, *Invisible sun*, *King of pain* (ripresa dalla Morrisette nell'MTV *Unplugged*) e l'insopportabile *Every breathe you take...* fino allo scioglimento avvenuto intorno all'84.

Non mi resta che augurarvi buon ascolto

# Fenomeno Whizzkids

Quest'intervista è stata realizzata il 23 gennaio scorso, in seguito al primo concerto del gruppo che rivoluzionerà la scena musicale del prossimo millennio: i Whizzkids. I componenti del complesso, per chi non ne fosse al corrente, sono Alessandro Cervi (chitarra, armonica a bocca e cembalo), Nicola Aleotti (basso), Andrea Rossi (voce e chitarra muta), Davide Prandi (chitarra). Inoltre, al concerto, ha suonato con loro anche Luca Barchi (batteria), che purtroppo ha indossato solo per l'occasione i panni dei Whizzkids, essendo batterista di un altro gruppo. Infine Paolo Boiardi all'intervista.

## Al concerto siamo rimasti impressionati dal vostro sound. Dove trovate le sonorità?

Alle: Siamo influenzati purtroppo da un gruppo amico del nostro bassista (oasis, ndn) ma prossimamente seguiremo la via canadese...

Andre: ..lavorando con artisti come Gino Mautone.

Alle: anche perché il nome Whizzkids è tipicamente canadese...

## Nicola è la star del gruppo, e proprio lui, assieme al "pirata" Cervi, durante il campeggio di Busana, ha vissuto un'esperienza "fuorilegge" ai danni del parroco locale. Come è stata gestita la vicenda dalla mente del gruppo, Bobo Prandi?

Bobo: lo lascerei parlare gli interessati..

Nico: E' giusto che un gruppo rock abbia problemi con la giustizia (e altro).

Alle: Ha ragione Nico, che è una vera rockstar e, tra le altre cose, ha seri problemi con l'alcool.

## Luca, il vostro batterista, è entrato in formazione pochi giorni prima del concerto. Cosa ne pensate?

Nico, Alle: E'un grande.

Bobo: E' un personaggio.

Andre: Ha delle qualità, manca un po' di tecnica...

Bobo: ..ma in mezzo a noi non poteva andare male.

## Qual è il significato del vostro nome?

Bobo: Allora, mi aggiravo per l'università cercando un voto insufficiente del nostro cantante..

Andre: ...che poi era un 18 pulito...

Bobo: ..e ho visto questo nome scritto su una bacheca e mi suonava bene...

Alle: Il significato è "ragazzi scomodi" cioè con tanta voglia di...amicizia e suonare

## E cos'era quel pupazzo che c'era dietro la batteria?

Nico: Il nostro Santone. E' un Whizzkids anche lui. Si chiama Pietra.

Alle: Pietra, e su questa Pietra io fonderò il nostro gruppo..

## La leggerezza di A.C. sul palco ricordava la sua leggiadria sui pattini al palazzo del ghiaccio... Come mai?

Alle: Qui lo dico e qui lo nego: mi ero preparato grossi show, ma la mia giornata è rimasta offuscata da un tragico episodio che ha compromesso la mia

performance: poco prima, una macchina ferma dietro di me mi è venuta addosso....

## Bobo, fai un commento sincero sul vostro primo concerto.

Bobo: Tanta gente, spettacolo buono, migliorabile, buoni propositi: faremo canzoni sempre più cariche, evitando quelle più lente e più casino sul palco...

## Cosa dite del successo di Andre con le ragazze?

Alle: Le nostre erano fuori (di testa)...

Andre: Il mio cuore è libero ma non impegnabile...

## Voi che siete un gruppo emergente ascoltato dai ragazzi: lanciate un messaggio per zittire la psicosi collettiva sulla mucca pazza.

Nico: Scegliete il porco! Scegliete il porco! E' buono! Viva il porco.

## Passando dal porco ad altro: per quanto riguarda il sublime C.P. che vi ha permesso di suonare in quest'occasione, avete qualcosa da dire?

Andre: Meglio M.C., sua sorella...

## ...Maddalena Ciro?

Andre: no, no, M.P., scusa..

Alle: ...Mauro Pedroni?

Andre: vabè fa lo stesso, comunque lo ringraziamo.

## Di cosa parleranno le vostre prossime canzoni?

Andre: di quotidianità, di droga...come quelle di Gino Mautone nel periodo dell'alcolismo.

## Alle, come ha reagito la tua famiglia quando ha saputo che ti univi a un gruppo di rocker dannati?

Alle: Ha reagito peggio quando ho detto che avremmo provato sotto casa mia...

Andre: ..che oramai è la casa di tutti noi...

Nico: ...un grazie speciale alla nonna di Alle che ci sopporta sempre...

## In conclusione: Nico fai una domanda a Alle, che ti dovrà rispondere con un'altra domanda a cui risponderà Bobo.

Nico: Alle, ci andresti a vedere un concerto dei mitici Whizzkids?

Alle: Se io ti dicessi che tra le sue file presenta artisti quali R.A. P.D. C.A. e N.A., tu cosa diresti?

Bobo: veniteci a vedere al prossimo concerto.

Beh, andateli a vedere al prossimo concerto, io ci sarò. Qui avete visto la loro idiozia, là potrete sentire la loro musica.

## Rai. Di tutto, di piu'

*La parola "censura" in questo paese è guardata con sospetto, e associata ai tempi bui dell'Inquisizione, del Reich, degli assolutismi e della mancata democrazia in genere.*

*Il termine "buon senso" poi, che potrebbe essere invocato senza timori, è però indefinito, quanto mai soggettivo, e, alla fine, subdolo. Che cosa bisogna chiedere allora, a chi decide i palinsesti delle reti televisive nazionali? Se non censura, e se non buon senso? Sono di questi giorni le dimissioni del direttore Rai, e le proteste indignate di Famiglia Cristiana e dell'Osservatore Romano, riguardo all'indecenza e infimo livello delle trasmissioni Tv. E' però da molto che qualcuno ci prende in giro, stipulando fantomatici accordi su fasce protette per i bambini e dicendoci che noi abbonati non vediamo l'ora di tornare a casa. Scusate, ma per vedere cosa? Nudo, violenza, volgarità di linguaggio e di immagine, intrattenimento sciocco e mediocre. Crudeltà, cinismo e superficialità. Programmi destinati a cervelli piccoli. O a renderli tali.*

*Ho perso di vista la dignità umana. C'è chi propone boicottaggi o di alzare la voce, di non pagare il canone, di spegnere la televisione... Credo ci sia il dovere di fermarsi a pensare. Ho detto di fermarsi a pensare. Con spirito critico e coerenza.*

*"Sventurata la terra che ha bisogno di eroi" (Bertold Brecht)*

## Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

*Lettera critica, ma lettera firmata. Ma la firma, purtroppo per voi rimarrà segreta.*

Cari L ai Sz

Ho scoperto ultimamente tante cose che riguardano le persone con cui vivo le mie giornate!

Si dice molto spesso (probabilmente solo per trovare giustificazioni o vie d'uscita) che "sbagliando s'impara" e devo ammettere che gli errori nel corso della nostra vita si dimostrano dei grandi maestri.

Oltre ad aumentare il nostro autocontrollo e a renderci più maturi essi aprono infinite porte all'interno della nostra persona per far sì che i nostri occhi diventino più limpidi in modo da riscoprire i lati nascosti, quelli più avvincenti e tenaci della nostra indole. Di errori ne ho fatti tanti, ma quello che di più mi ha condizionata e che sicuramente lascerà un segno visibile nel tempo è quello commesso con un ragazzo, probabilmente uno dei tanti! (Sciupa uomini... ndr) Questa non vuole diventare una lettera d'amore al contrario una ribellione nei confronti di questo sentimento, che tante volte si dimostra crudele! Non sono una persona negativa e so che non esiste alcun sentimento paragonabile a quello che, forse, pochi di noi conoscono ma mi piace osservare le cose da più punti di vista e non mi fermo solo su quelli che balzano agli occhi! Probabilmente ciò che sto per dire si potrà considerare come un ennesimo fallimento ma come si suol dire: TENTAR NON NUOCE!!!!

Non è una cosa casuale ma queste parole hanno sicuramente un fine ovvero quello di colpire la persona che mi ha fatto male ma che, in un modo o nell'altro, mi ha fatto crescere e di conseguenza diventare più forte (ma questo non si può certamente considerare un grazie!). Posso ammettere di essermi costruita infiniti castelli sperando che un giorno si sarebbe avverato tutto, ma ciò che è rimasto ora è delusione e rimorso. Il rimorso di avere lasciato indietro meravigliose opportunità, il rimorso di avere sprecato, come una sciocca, lacrime, che ora scendono fredde a causa del calore regalatogli, un calore che non è stato capace di restituirmi!

Riconosco di essere molto diversa da questa persona e so che, ora più di prima, le nostre vite sono parallele e che non troveranno alcuna deviazione per far sì che il loro corso finisca in un unico grande fiume!

Ringrazio voi della redazione per avermi lasciato l'opportunità di esprimere a testa alta ciò che la mia bocca non sarebbe riuscita a dire.

## Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

*Seconda lettera per questo mese firmata da una coppia ormai fissa .....*

Basta, potevate far tutto: prenderci in giro, picchiarci, farci male, abusare di noi ma quello di non pubblicare la nostra seconda rispettosissima, divertentissima, scherzosissima lettera, no! Veramente non potevate. Addio... Scherzavamo!! Siamo ancora qua a rompervi i vostri gioielli d'arte (non sappiamo che cosa voglia dire...). Per chi non lo sapesse siamo io Pinco e ovviamente l'altro Panco. Comunque passiamo al sodo. Probabilmente ci risponderete con la vostra classica neutralità dicendo che bisogna lasciare lo spazio anche agli altri ed è giusto. Ma diciamoci la verità... la lettera di Giorgia ha fatto venire a Panco un'embolia improvvisa e a Pinco una crisi di mezza età. Troviamo un'incongruenza nella lettera dove dice (lei, una femmina): "Se io fossi trendy prenderei il cellulare per fare il bello con le donne..." ma come? Lei che è una femmina vuole fare il bello con le donne? Forse la tipa ha qualche grossa crisi di identità o... bè lasciamo il resto a voi inferiori... Il nostro informatore Bottazzi Cesare ci ha detto che il Twister (ma chi è che ha scelto il nome? I puffi o Taricone?) ha fatto un grande concerto il 20/01/2001 con partecipanti 0,1 (scherziamo...apprezziamo il vostro modo di occupare il tempo, visto che non avete mai niente da fare...). Probabilmente nella folla (ahahahah) c'eravamo anche noi... (.....) Pinco comunque è andato sette anni in Tibet con Brad Pitt a ritrovare la sua personalità (e se c'è il tempo anche una bella ragazza...) perché si è molto offeso del fatto che avete scritto Pico al posto del suo onorevole nome Pinco nel numero precedente (non fatelo più altrimenti vi sfilo la colonna vertebrale e ci gioco a cricket con il don....Ok?). Una proposta: se non avete abbastanza spazio per le nostre puntuali lettere...allora che ne so, fate una nostra piccola rubrica di nome "Pinco e Panco, quello che vi sentite dentro e anche davanti...", fateci sapere direttamente a noi oppure a Cesare oppure (forse è meglio) su Lez ai Gioven, Lergh ai boden insomma sul vostro giornale. Ciao e salutateci Giorgia e il suo sfortunato ragazzo (sappiate comunque che Panco si è innamorato di lei pur non avendola vista. Però come si dice l'amore è cieco e in questo caso orbo).

*Carissimi...ci fa sempre piacere sentirvi. Stavamo giusto pensando di fare una rubrica che chiameremo "Pink e Punk" piena di vostre lettere... (uh!, ndn). Questa ci è piaciuta molto, non tanto a Giorgia, la quale vi assicura di essere donna. Visto che siamo neutrali, infine, diremo che la vostra scorsa lettera non era un gran ché, e abbiamo pensato di non farvi fare brutta figura davanti a tutti. Bravi, no?*

*Lettera in busta chiusa, infine, firmata da un altro nostro grande fans....*

Alla redazione di Lergh ai Szöven,

Sono un vostro appassionato lettore, è veramente piacevole leggere il vostro giornale, soprattutto perché è bello vedere giovani che si impegnano, che usano del loro tempo per raccontare qualcosa al mondo, senza dare sentenze, senza arroganza, ma con la freschezza che è sicuramente una grande caratteristica dei giovani. Anche lo stile non è male, c'è fantasia, spirito, capacità di raccontare le cose, senza tragedie o drammi. Continuate così, e sarete sicuramente di grande aiuto alla nostra comunità che ha molto bisogno di giovani vivaci con voglia di fare. Spero si possa presto vedere ragazzi che gestiscono in opportuni spazi, in armonia con Aldo e Company, il circolo parrocchiale, e dare così la possibilità ai giovani della nostra comunità di avere un punto di riferimento per il loro tempo libero. Sicuramente ci sarà molto lavoro, e vi sarà chiesto del tempo, ma prego Gesù perché faccia piovere su di voi Spirito Santo a quintali per tenere duro.

Grazie, Vito